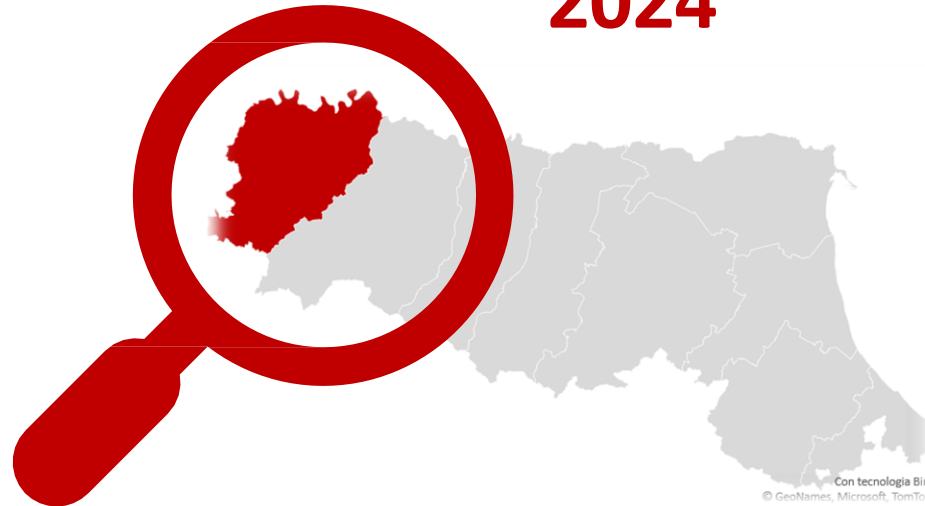


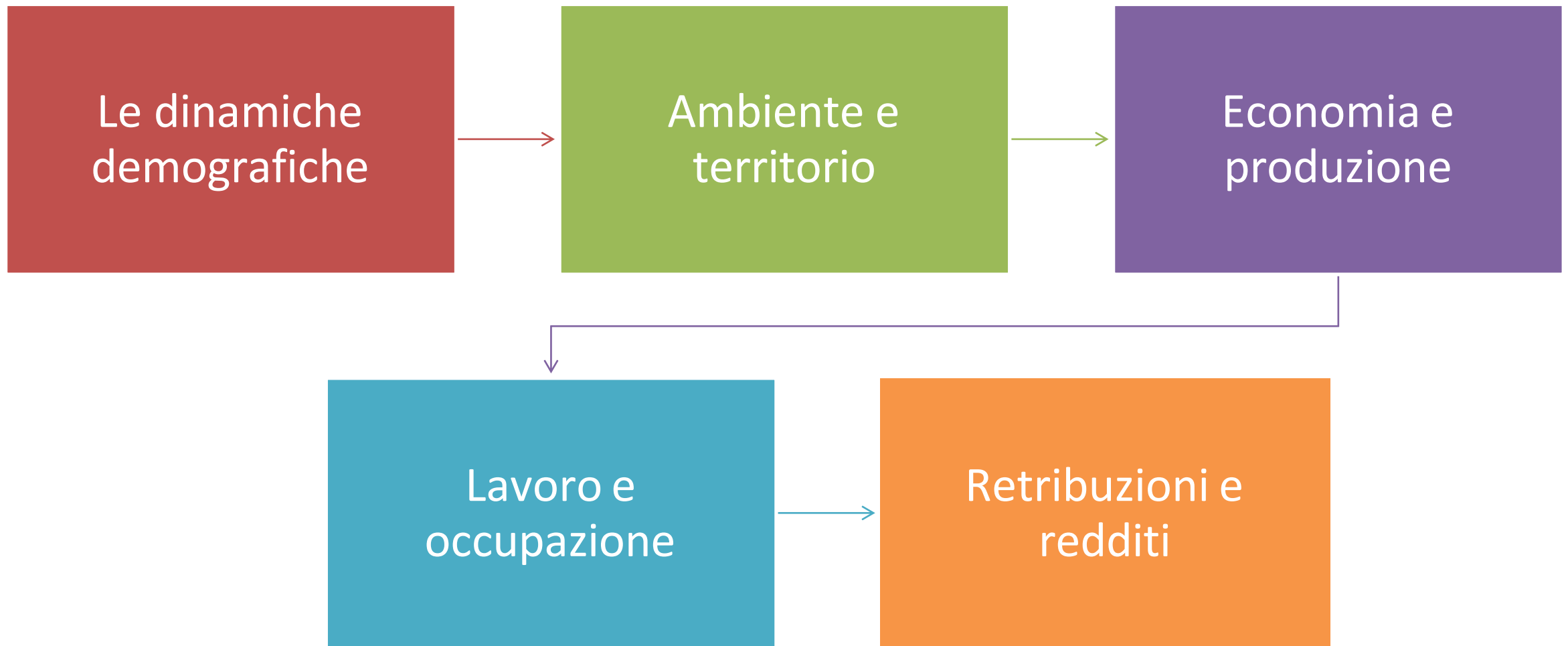
OSSERVATORIO ECONOMIA E LAVORO A PIACENZA

n. 15
2024



A cura di Daniela Freddi
Ires Emilia-Romagna
6 dicembre 2024

La struttura dell'Osservatorio



Le dinamiche demografiche

La popolazione in provincia di Piacenza

287.241 residenti al 1° gennaio 2024, ancora in lieve aumento, com'era già accaduto nel 2023, rispetto all'anno precedente (+**0,3%**, pari a circa **890 abitanti**).

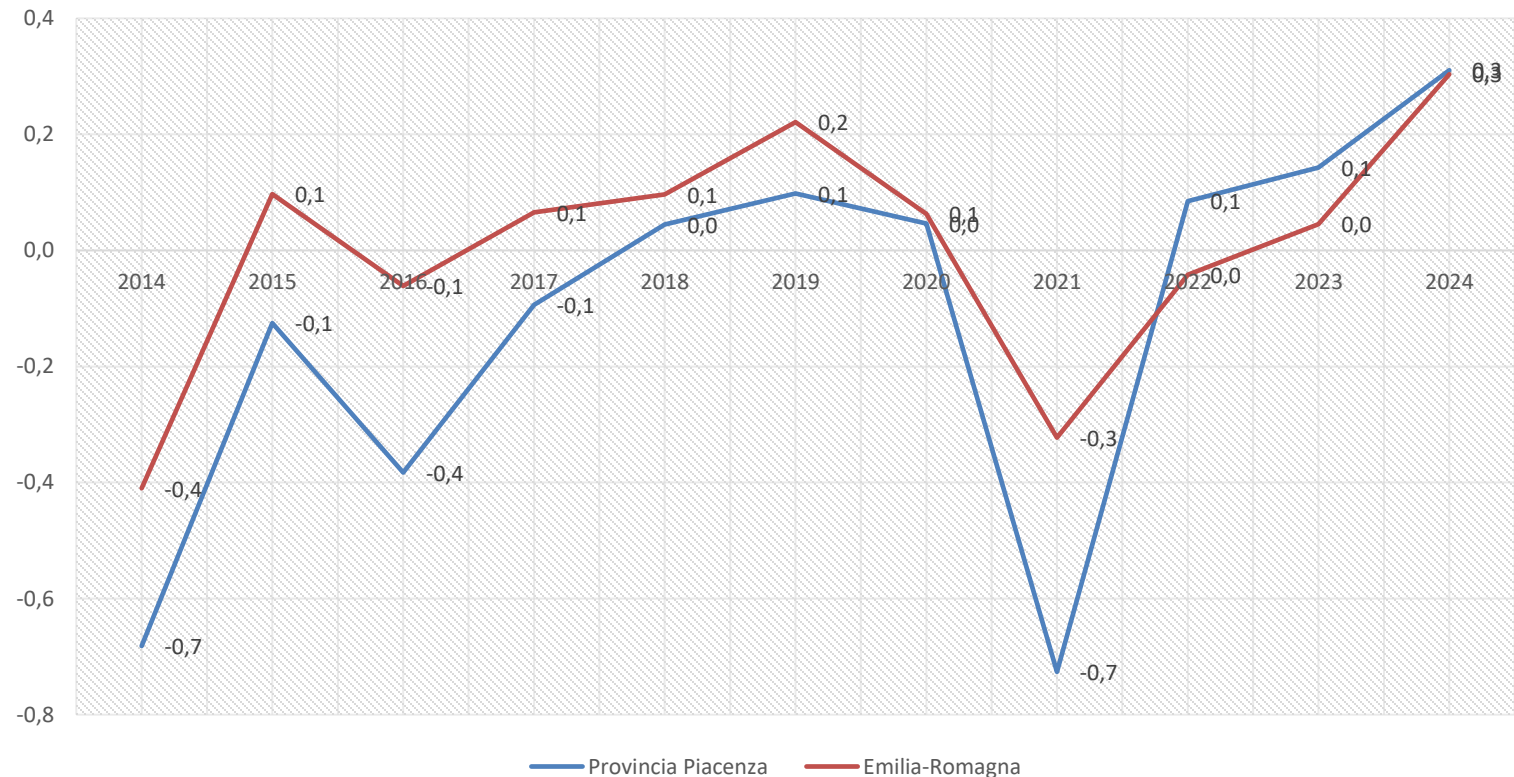
Popolazione sostanzialmente stabile, con piccole variazioni negli ultimi anni.

Nell'ultimo decennio cala la popolazione del **distretto di Levante (-3,9%)**, mentre stabile nella città di Piacenza e nel distretto di Ponente.

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Andamento della popolazione 2014-2024. Provincia di Piacenza e regione Emilia-Romagna.

Dati al 1° gennaio di ciascun anno.
Variazione percentuale su anno precedente.

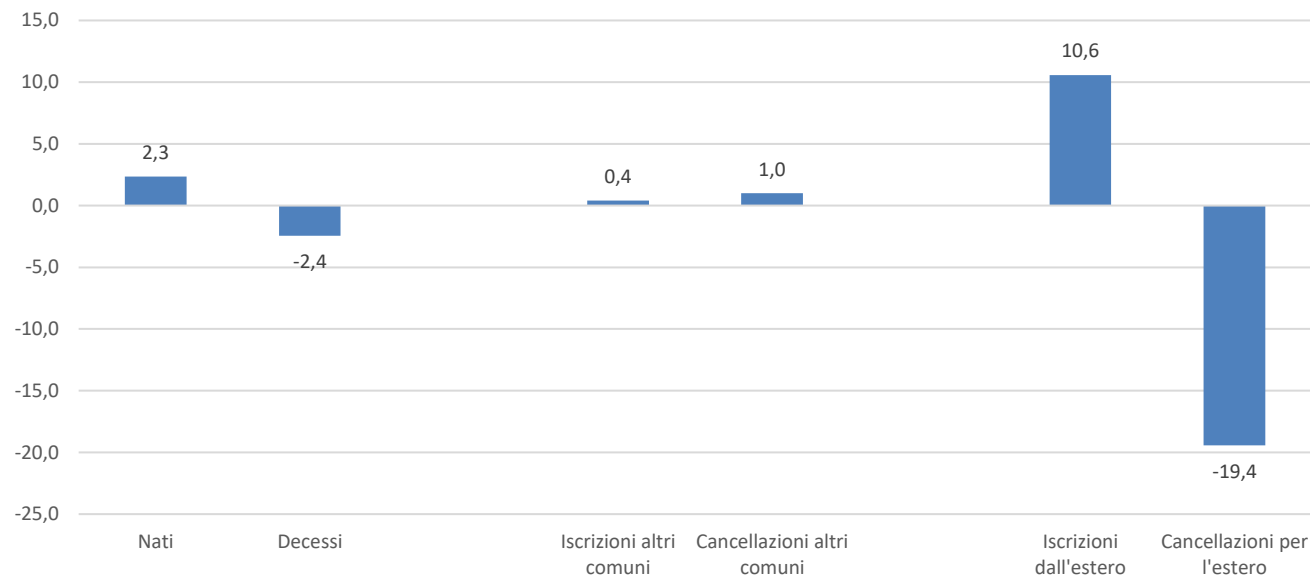


Bilancio demografico

Saldo naturale negativo da molti anni: c'è un recupero sulle nascite negli ultimi 2 anni ma i decessi sono sempre nettamente maggiori.

Saldo migratorio che **compensa** il saldo naturale. In risalita negli ultimi due anni quello dall'estero. Quello interno quasi doppio rispetto a dieci anni prima.

Bilancio Demografico della provincia di Piacenza, 2023.
Variazioni % e val. ass. anno precedente (2023)



	2022	2023
Nati vivi	1.963	2.009
Decessi	3.725	3.634
Saldo Migratorio Interno	899	852
Saldo Migratorio Estero	1.919	2.395

Popolazione per fasce d'età

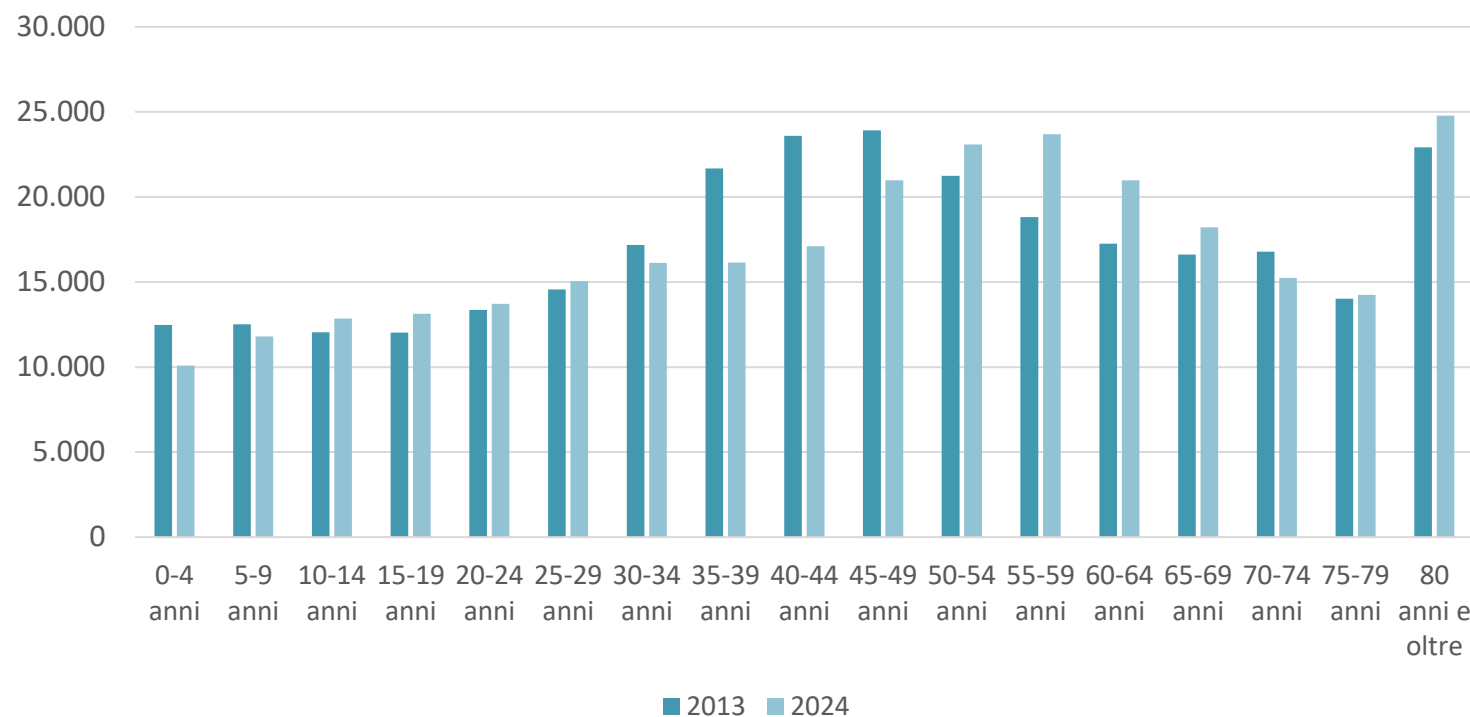
Cresce la popolazione dai 50 anni in su, cala quella dai 30 ai 49 anni.

In calo anche la popolazione in età infantile (0-9 anni).

Cresce invece leggermente la quota di popolazione giovanile (15-34 anni), che passa dal 19,6% del 2013 al 20,2% del 2024.

Cresce anche, in modo più rilevante, la quota dei cosiddetti "grandi anziani" (75 anni e oltre): dal 12,7% al 13,6%.

Popolazione per fasce d'età. Raffronto tra popolazione al 1.1.2013 e al 1.1.2024



Popolazione straniera residente

Stranieri residenti **stabili** rispetto all'anno precedente (-0,1%).

Stabile l'**incidenza sulla popolazione totale (15,3%)**, ma rimane la più alta in regione (12,9% la media, la più alta tra le regioni d'Italia).

Castel San Giovanni il comune con l'incidenza più alta in provincia (23,9%). Seguono a breve distanza **Borgonovo Val Tidone, Cortemaggiore e Piacenza** (tutte vicine 20%)

Provenienza: per il **21% dall'UE**, il **27% da altri Paesi europei** (soprattutto da **Albania e Romania**, entrambi in calo nel 2024 rispetto all'anno precedente).

Di rilievo la crescita della popolazione ucraina, già pari a **+10% nel 2023** rispetto all'anno precedente e pari a **+12% nel 2024**.

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Popolazione straniera residente
Confronto 2013-2023-2024

	2013	2024	Variaz. % 2024-2023	Variaz. % 2024-2013
Distretto Città di Piacenza	18.940	20.245	-2,0	6,9
Distretto Levante	12.638	12.788	2,8	1,2
Distretto Ponente	10.432	10.860	0,3	4,1
Totale	42.010	43.893	-0,1	4,5

Ambiente e territorio

2023 – Rallenta il consumo di suolo

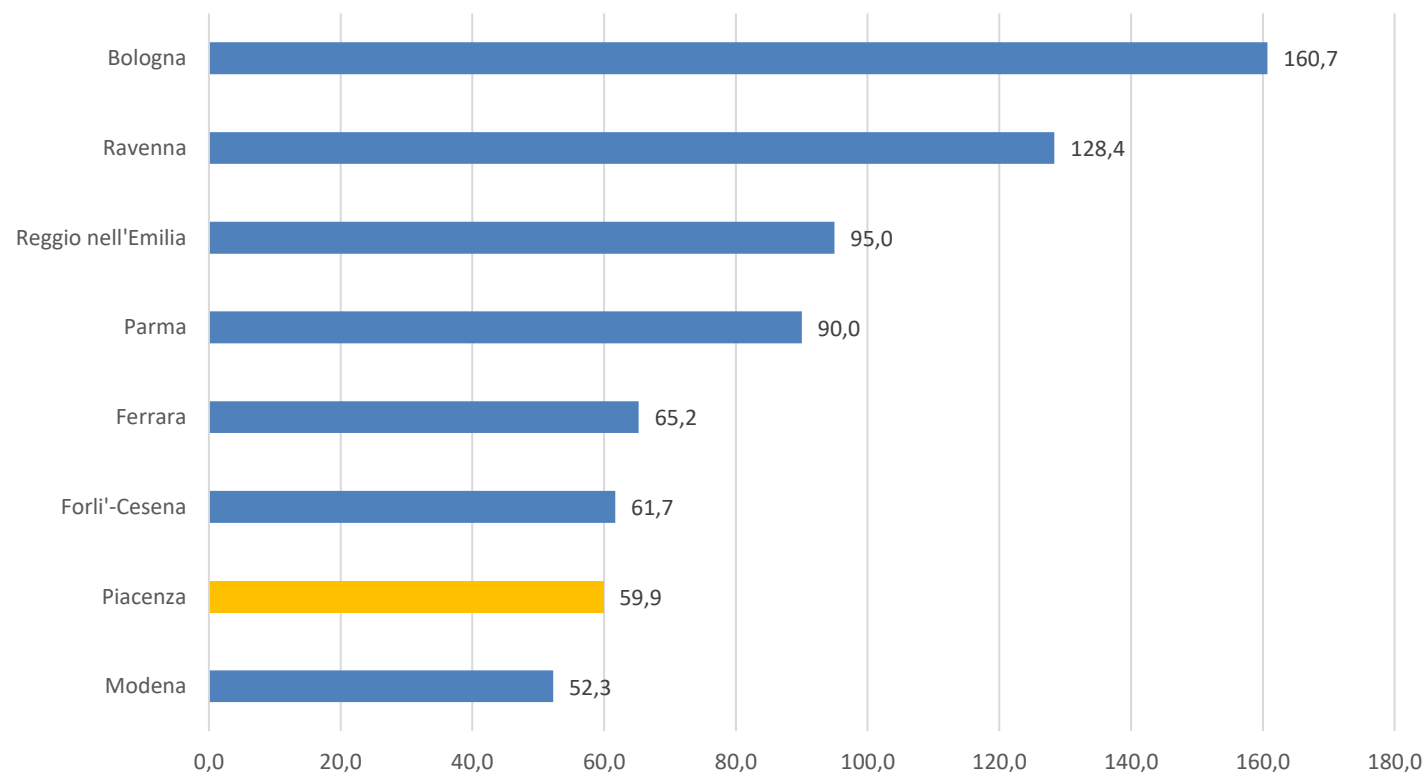
Nel 2023 aumento consumo di suolo contenuto rispetto al 2022: **59,9 ettari in più contro i 155,8 dello scorso anno.**

Negli ultimi 10 anni Castel San Giovanni registra il maggiore incremento ed è, dopo il comune capoluogo, quello che detiene la quota di consumo più elevata, **pari a 18%.**

Piacenza capoluogo detiene il 26%, aumentato di 1 punto percentuale dall'anno scorso ed è il terzo tra i comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna, dopo Bologna e Rimini.

Fonte: Ispra

Incremento netto di consumo di suolo 2022-2023, in ettari



Inquinamento dell'aria e riscaldamento climatico

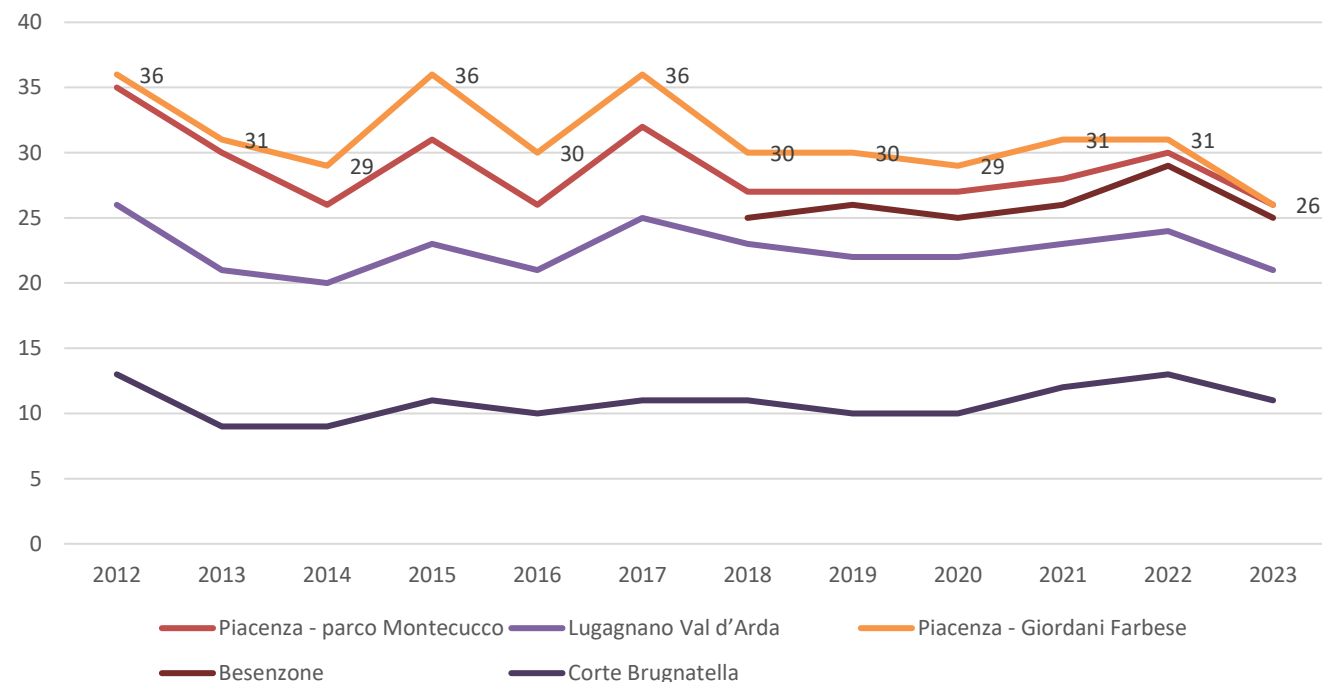
L'andamento dell'ultimo anno delle Pm10 torna a riportare la provincia di Piacenza su quel **trend positivo emerso dal 2012**, indirizzato verso una graduale riduzione della concentrazione media annua delle polveri sottili.

Anche il 2023, dopo il 2022, è stato un anno che si è contraddistinto per le temperature medie e massime raggiunte e per la rarefazione delle precipitazioni.

Nel 2023 le temperature medie più elevate, tra i 15,0 e i 15,3 gradi, sono state raggiunte nei comuni di **Castell'Arquato, Carpaneto e Ziano piacentino**. A **Lugagnano Val d'Arda, Vernasca e nello stesso Castell'Arquato**, si è registrato lo scarto più rilevante rispetto alla media dei 30 anni precedenti, di circa 2 gradi.

Fonte: Arpae

Andamento della concentrazione Pm10 (microgrammi/metro cubo) media annuale 2012-2023



Economia e produzione

Andamento del valore aggiunto

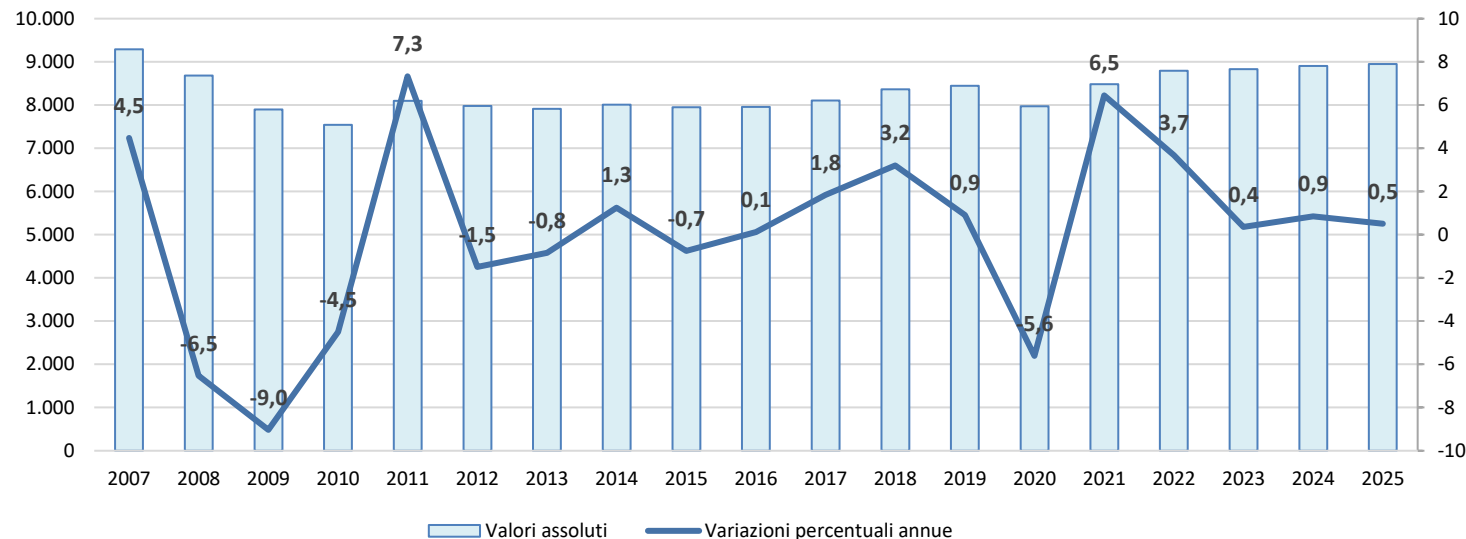
La crescita del valore aggiunto a Piacenza segue un andamento vicino a quello regionale, ma su valori leggermente inferiori: **+0,9% nel 2024 e +0,5% nel 2025** contro **+1,1% del 2024 e +0,9% del 2025** della regione Emilia-Romagna.

A livello di settori si evidenzia la **ripresa nel corso del 2024 del settore delle costruzioni (+6,5%)**, fortemente ridimensionatosi nel 2023 rispetto all'anno precedente. Al contempo spicca la **forte caduta dell'industria in senso stretto (-0,8%)**, che prosegue la contrazione del -0,5% già registrata nel 2023.

I servizi continuano ad accrescere la propria produzione di valore aggiunto, segnando un **+0,7% nel 2024**, in sostanziale continuità con l'anno precedente.

Fonte: elaborazioni su dati Prometeia-Ires Toscana, ottobre 2024.

L'andamento del Valore Aggiunto



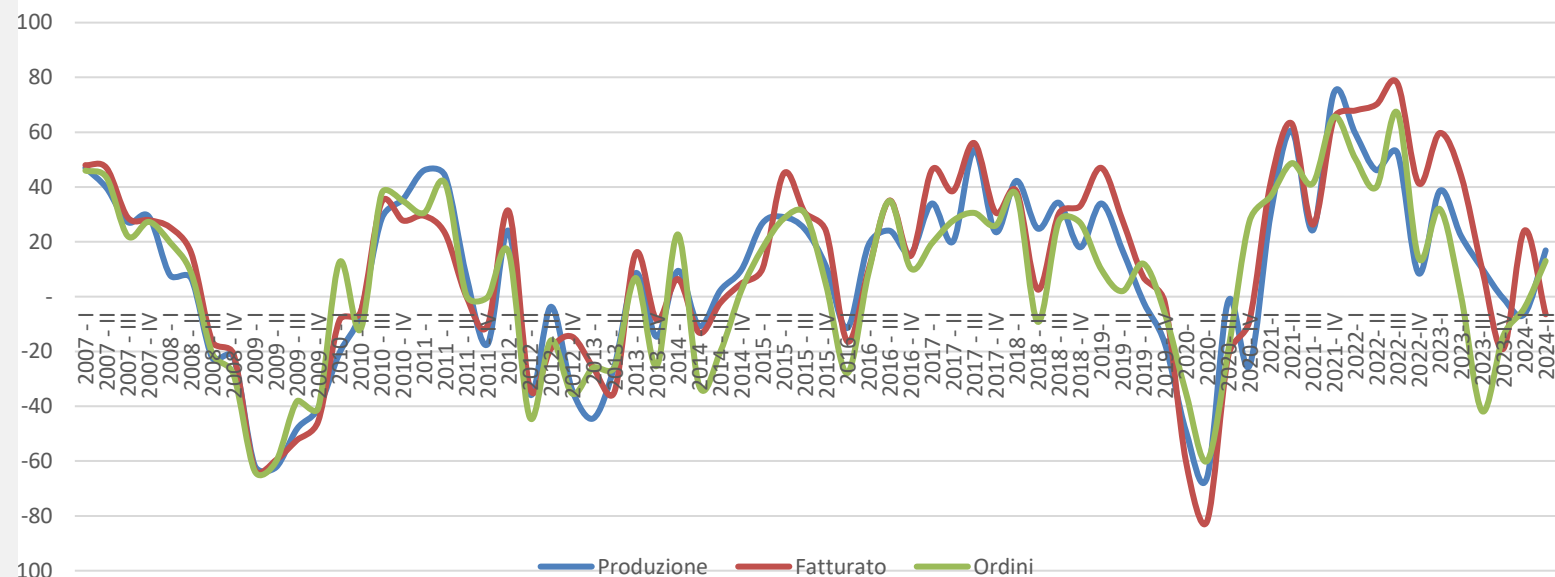
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PC	-6,6	-8,9	-4,6	7,3	-1,5	-0,9	1,4	-0,7	0,2	1,7	3,2	0,9	-5,6	6,5	3,7	0,4	0,9	0,5
ER	-0,7	-6,9	2,3	2,7	-2,6	-0,5	1,1	0,6	1,8	2,3	1,4	0,1	-7,7	9,1	3,3	0,8	1,1	0,9

L'analisi congiunturale dell'industria in senso stretto

Nella seconda parte del 2022 e per tutto il 2023 si è assistito ad una contrazione di ordini, produzione e fatturato, dati del tutto in linea con la caduta del valore aggiunto della manifattura esaminata in precedenza.

L'anno in corso si presenta con una tendenza differente, evidenziata in particolare dalla buona ripresa degli ordinativi, che anticipano gli andamenti di produzione e fatturato, e che tornano pienamente in territorio positivo in particolare nel secondo trimestre del 2024.

Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2007-2024 (2°trimestre)



Le esportazioni

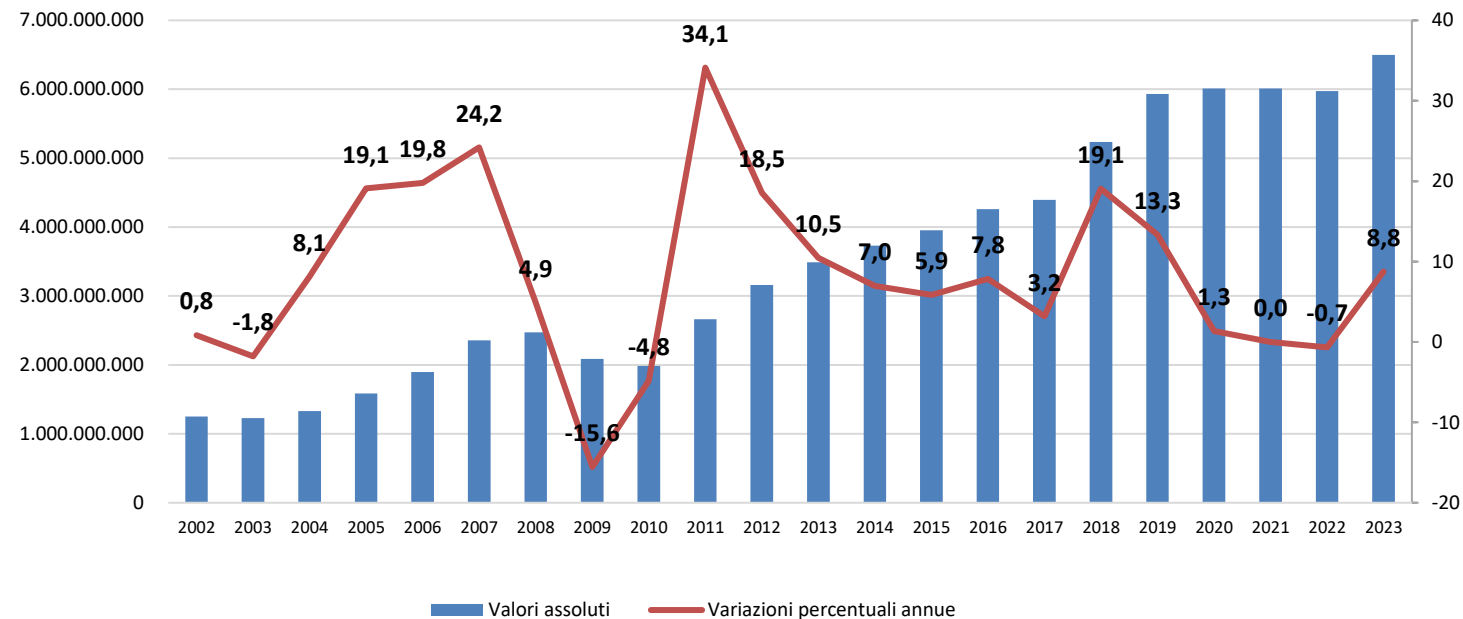
I dati sulle esportazioni paiono contraddire le difficoltà registrate dal settore industriale, evidenziate dai dati sull'andamento del relativo valore aggiunto e analisi congiunturale.

A Piacenza infatti **nel 2023 si è registrata una crescita assai consistente del valore delle esportazioni con +8,8%** (contro il +1,6% medio regionale).

Le esportazioni della provincia di Piacenza continuano ad assestarsi su livelli mai conosciuti prima del 2018.

Fonte: elaborazione su dati Istat-Coeweb

L'andamento delle esportazioni 2002-2023



Lavoro e occupazione

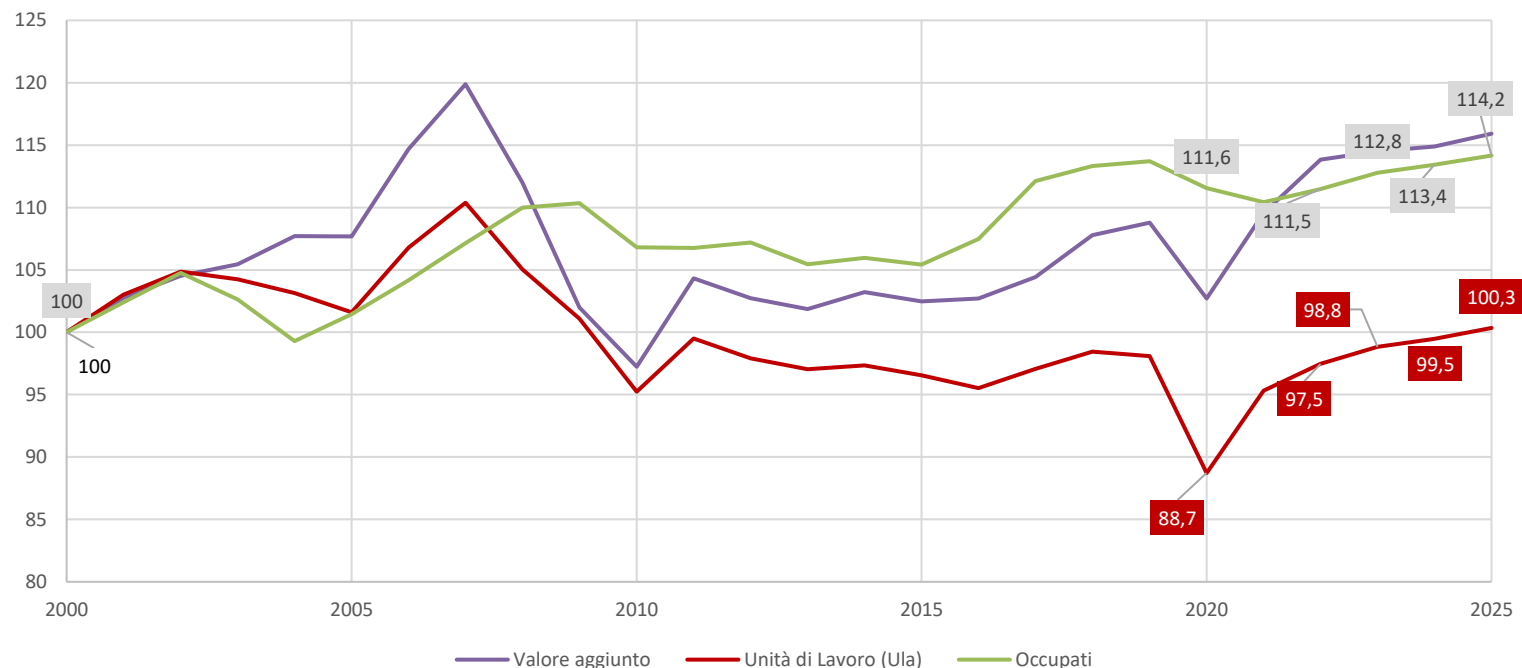
Il disaccoppiamento tra occupati e quantità di lavoro

Dal 2020, è possibile osservare come **occupati (teste)** e **quantità di lavoro** si disaccoppino, ovvero si muovano disegnando dinamiche a velocità asimmetriche.

In base agli ultimi dati disponibili di Prometeia (ottobre 2024), **alla crescita del numero di occupati (teste) a Piacenza pari al 3,5% nel 2023 corrisponde una crescita della quantità di lavoro espressa in Ula pari al 4,3%.**

Dopo la flessione occupazionale del 2020 e 2021, la ripresa del mercato del lavoro ha impattato più in termini di quantità di lavoro, e quindi **presumibilmente di saturazione ed intensificazione del lavoro, che di numero di occupati.** I dati per i prossimi 2 anni (2024-2025), invece vedono una dinamica della quantità di lavoro più allineata al numero di occupati evidenziando come l'aumento della quantità di lavoro sarà proporzionalmente accompagnato da una occupazione incrementale.

Valore aggiunto, ULA (Unità di Lavoro) e Occupati a Piacenza (2000=100), 2020-2025



Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Prometeia – Ires Toscana, ottobre 2024

Il 2023 conferma il recupero occupazionale

Si conferma nel 2023 il recupero occupazionale segnando **ben +3,5% di occupati, più celere della media regionale (+1,1%)**.

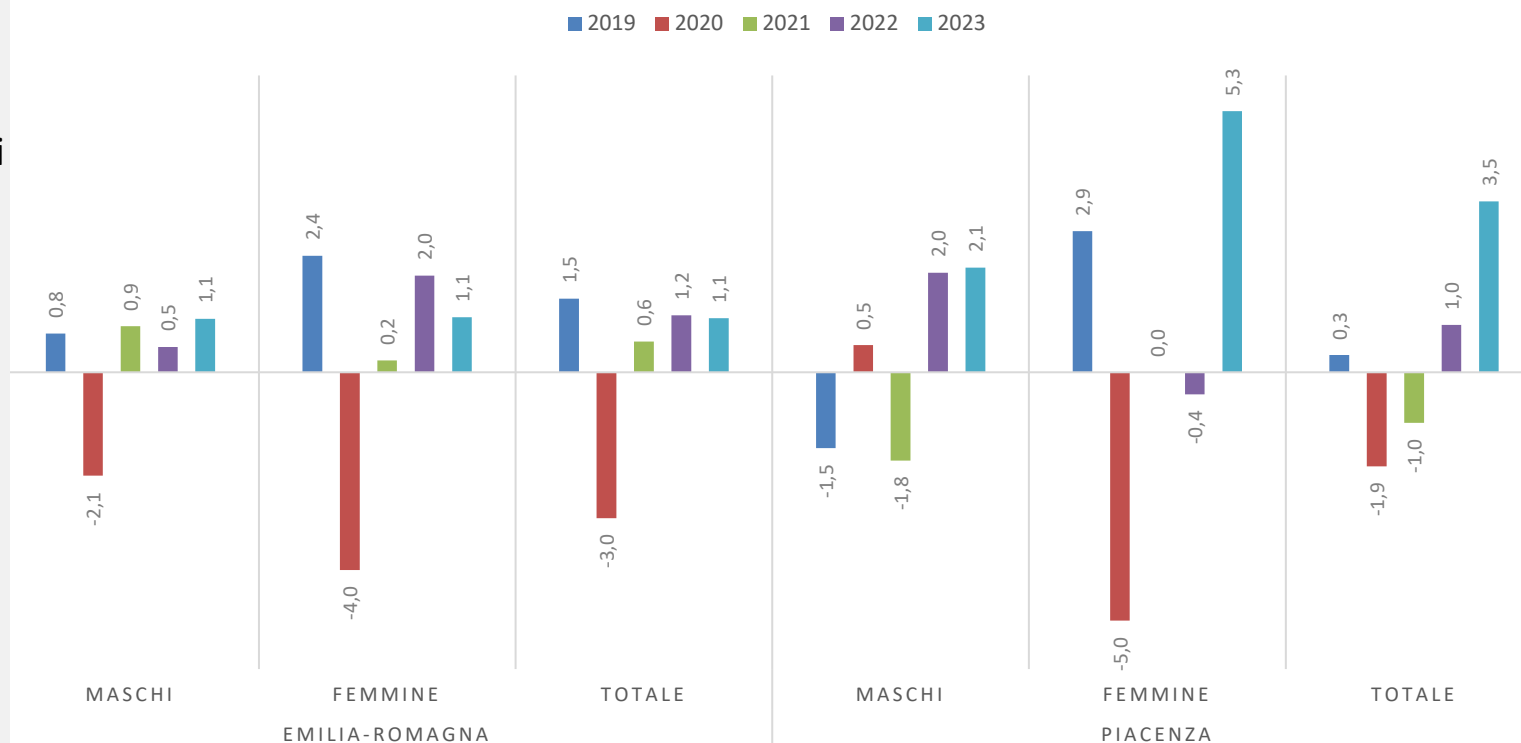
L'incremento occupazionale è **accompagnato da una importante riduzione del numero di inattivi (-7,1% (ER -3,6%), crescono i disoccupati (+1,9%)** a fronte di un dato regionale stabile (-0,2%).

A trainare la crescita è soprattutto:

- dall'occupazione **femminile (+5,3%, contro quella maschile +2,1%)**
- dal lavoro **indipendente (+9,5%)** contro il +2,0% del dipendente
- dal settore **dei servizi a persone e imprese (+6,4%), dal commercio (+5,4%), dalle costruzioni (+4,7%)**.

La manifattura, segna una contrazione pari a -3,3%, a fronte del +2,0% in ER.

Occupati con più di 15 anni in Emilia-Romagna e Piacenza per genere, 2019-2023



Fonte: Ires Emilia-Romagna su dati Istat

Il lavoro in somministrazione

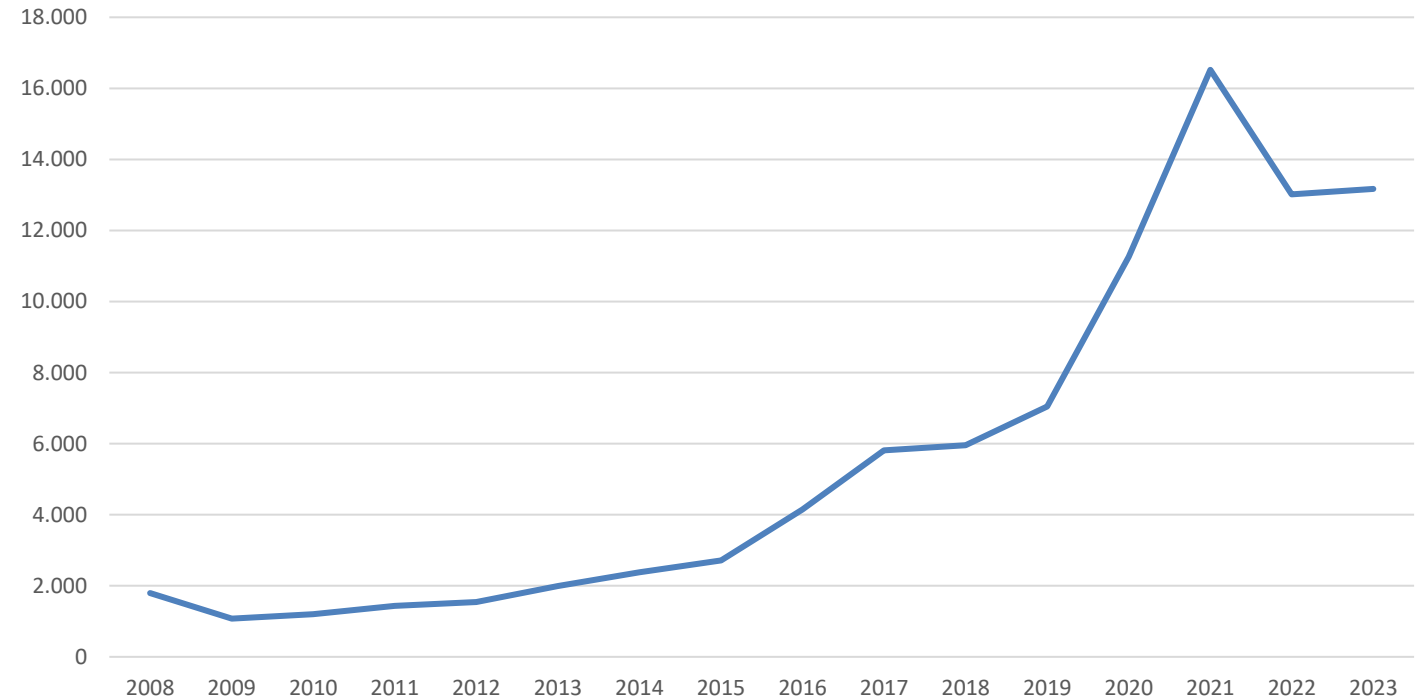
Appoggiandosi sui dati Ebitemp, si rileva come in media i **lavoratori in somministrazione** siano cresciuti a Piacenza da circa 1,8 mila nel 2008 a oltre 16 mila nel 2021 per poi calare a circa 13 mila nel 2022 e nel 2023.

La contrazione della manifattura può essere un elemento che ha rallentato la crescita dei lavoratori somministrati anche se il **lavoro in somministrazione è quasi totalmente concentrato nel settore della logistica/trasporti e commercio.**

In media il lavoro in somministrazione a Piacenza è cresciuto dal 2008 al 2023 di **9 volte contro le 2 volte dell'Emilia-Romagna.**

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ebitemp

Numero di lavoratori in somministrazione a Piacenza, 2008-2023



Un mercato del lavoro in ripresa

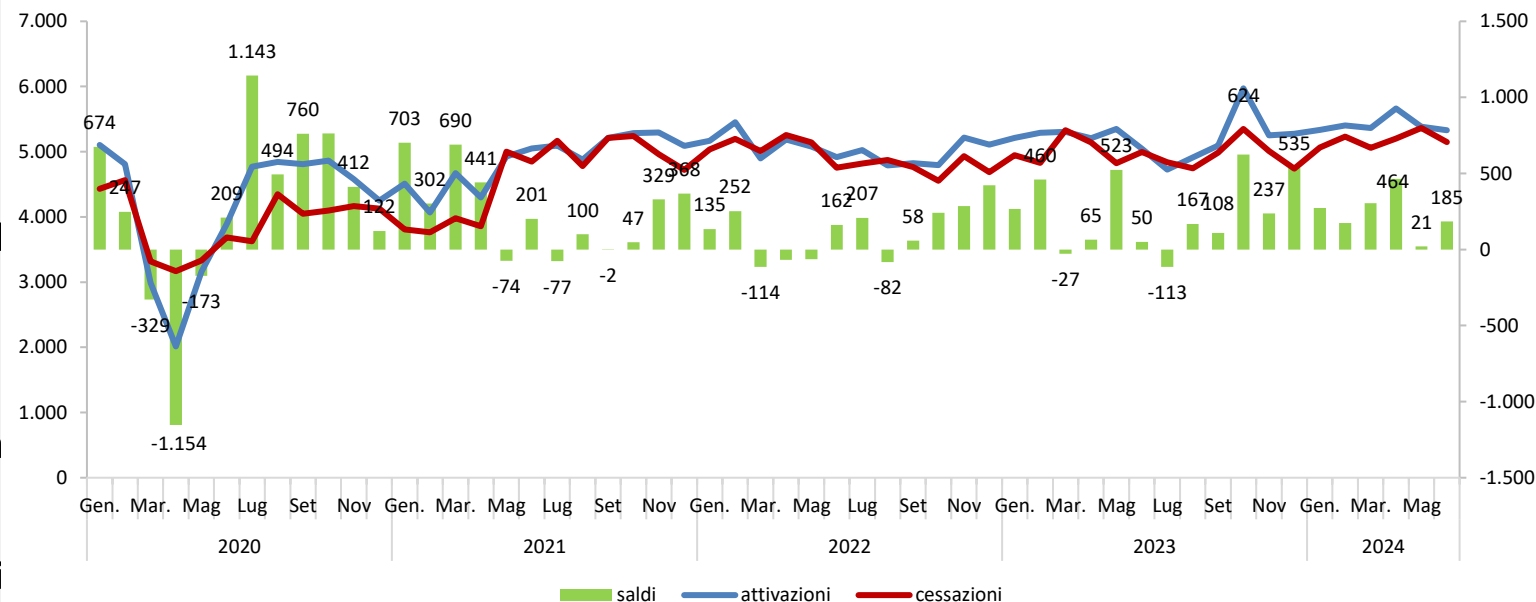
Gli ultimi dati confermano la **netta crescita delle posizioni di lavoro dipendente nel 2023 (+2.716)** già intercettata anche dalla lettura del dato Istat.

La crescita si è iniziata a produrre già nell'ultimo trimestre 2022, proseguendo nel corso di tutto il 2023 nonché i primi sei mesi del 2024.

La crescita delle posizioni di lavoro al 2023 è maggiore:

- nel lavoro a **tempo indeterminato (+2.553)**, nel **tempo pieno (+2.292)**
- tra le persone **più mature**, dai trenta anni in su
- **nell'industria in senso stretto (+929)** seguita da **Commercio, alberghi e ristoranti (+740)**
- **nelle professioni ad intermedio livello di specializzazione** come quelle impiegatizie, commerciali e nei servizi, gli operai specializzati ed artigiani.

Andamento di avviamenti, cessazioni e saldi in provincia di Piacenza
(dati destagionalizzati, al II trimestre 2024)



Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna

Il fenomeno delle dimissioni

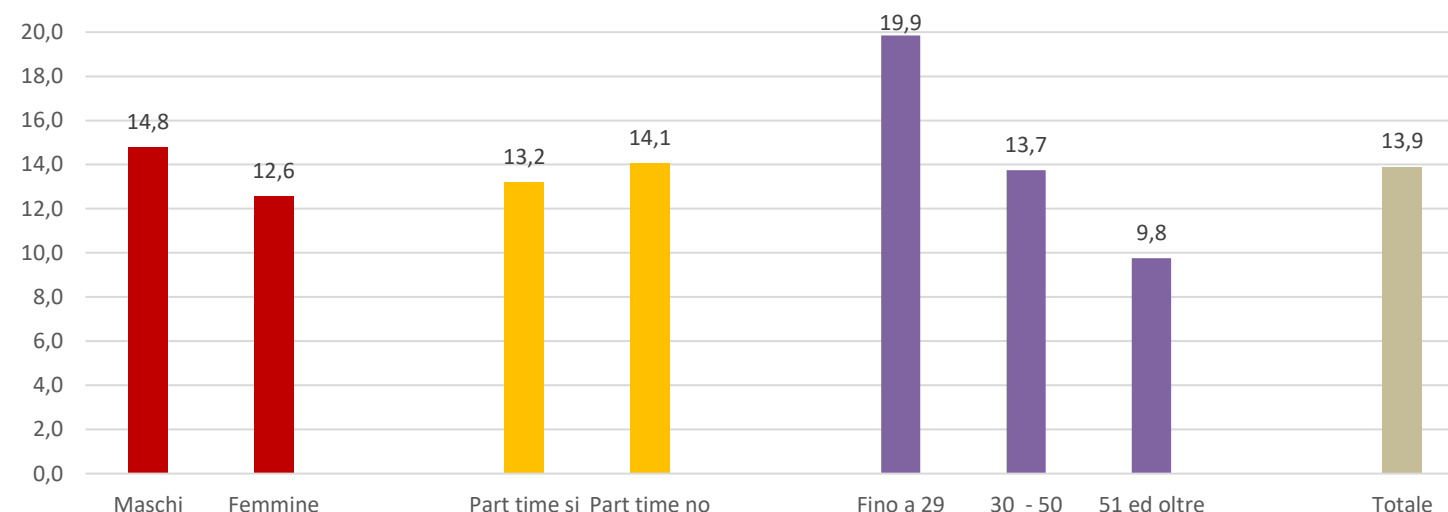
Le dimissioni, fenomeno in rapida ascesa nei numeri interpretato come fattore di insoddisfazione sul lavoro.

Dopo il balzo sperimentato nel 2021, in uscita dalla pandemia a Piacenza le dimissioni si mostrano sostanzialmente allineate negli anni successivi ma stabilmente più alte e in rapida espansione rispetto alla media 2015-2019 (+45%).

Le dimissioni sono più alte della media tra i giovani fino a 29 anni, e tra gli uomini.

Il fenomeno delle “grandi dimissioni” oltre che esprimere l’allontanamento dal lavoro **può essere interpretato come “grande rimescolamento”** del mercato del lavoro: il **60% di chi si dimette viene riattivato nel mercato del lavoro dipendente** e molto spesso nello stesso settore alla ricerca di un lavoro migliore o meglio retribuito.

Numero di dimissioni x 100 lavoratori dipendenti per profilo del lavoratore - 2023



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Osservatorio del Precariato (INPS)

Retribuzioni

La retribuzione e le sue asimmetrie

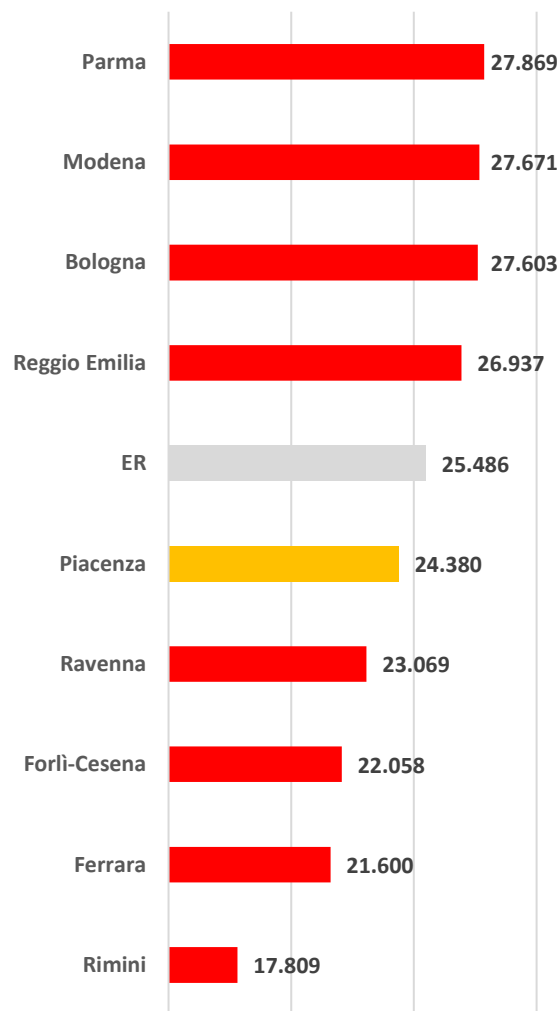
A Piacenza nel 2023 si registra un valore retributivo medio per lavoratore dipendente pari a **24.380 euro** all'anno (-4,5% rispetto a ER) e sono state retribuite in media 254 giornate, pari a una retribuzione di 96€ al giorno.

Tutti tre in aumento rispetto al 2022, in linea con l'espansione economica ed occupazionale, tuttavia la crescita retributiva, è **spiegata più dall'aumento della retribuzione giornaliera (+3,2%) che dalle giornate retribuite cresciute dell'1,2%**.

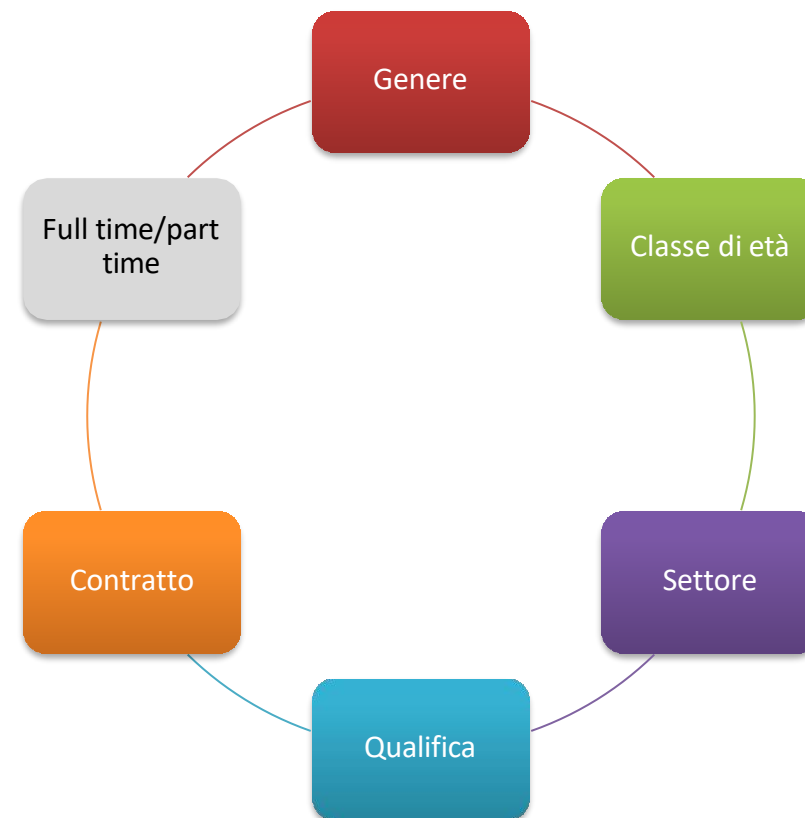
La maggiore asimmetria è di genere: a Piacenza ad una giornata lavorativa degli uomini corrisponde una retribuzione pari a 107€, a fronte dei 78€ delle donne, per un differenziale di 29€.

Asimmetria che aumenta al crescere della qualifica professionale: in media differenziale di 29€, esso è inferiore per gli operai (28€), mentre **balza a 43€ per gli impiegati**, ed è pari a 52€ e a 32€ rispettivamente per i quadri e per i dirigenti.

Retribuzione media 2023



Le asimmetrie retributive



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps

Grazie per l'attenzione